



È morto Arthur Grumiaux

BRUXELLES — È morto a Bruxelles, Arthur Grumiaux, violinista prestigioso. Nato 65 anni fa in Belgio, Grumiaux si era rivelato prestissimo, già dall'età di 5 anni. Discendente di una famiglia di musicisti il giovane aveva avuto il suo exploit al premio 'Vieuxtemps' (diventato poi concorso - Regina Elisabetta).

presentato dalla collaborazione artistica con Clara Haskil, la grande pianista scomparsa prematuramente. Con lei interpretò soprattutto Mozart e Brahms. Dopo il volontario silenzio che si impose nel periodo bellico, per protestare contro l'invasione nazista, riprese i concerti per gli alleati. Poi si rilanciò in una carriera che lo vide esibirsi di fronte al pubblico di tutto il mondo. Erano tournée che affrontava sempre con una certa riluttanza, visto che aveva una tremenda paura di salire sull'aereo.

Videoguida

Raiuno, ore 20,30

Spandau Ballet e Pooh da Pippo



Ormai Baudo va sul sicuro. Giunto alla terza puntata di Fantastico, Pippo nazionale ha recuperato l'antica grinta. Lo show filia liscio, gli ospiti sono prestigiosi, i giovani talenti selezionati fanno abbondantemente spettacolo. Insomma, Baudo anche stavolta ha vinto la scommessa. Si sente così protetto dagli indici d'ascolto da potersi permettere di polemizzare in diretta con i giornalisti del Tg1 per via dell'orario. Per la puntata di stasera il menu è più che mai ricco. La musica, punta di diamante del programma, sfodera due gruppi molto amati dai giovani: gli Spandau Ballet che interpreteranno al Teatro delle Vittorie (naturalmente in play-back) i brani Fight for Yourselves e Through the Barricades; o Pooh che, in diretta dal Palasport di Roma, festeggerà il ventesimo anniversario della ditta eseguendo (questa volta dal vivo) Giorni infiniti e L'altra parte cielo. E promozione pura, ma da un livello dignitoso. Nino Frassica, inviato speciale di Fantastico, si produrrà nel solito numero degli 'inquinati', trasmettendo da Sesto (figuratevi i commenti) piano in provincia di Reggio Emilia. Ma la vera 'spontaneità' della serata sarà la moda. Sperando di non assistere ad un'ennesima ubriacatura di retorica sull'italian style, vedremo Giorgio Armani con le sue creazioni più recenti. Lo stesso Armani dirà poi il suo in gara tra i giovani debuttanti. Fanno da contorno i balletti di Lorella Cuccarini e Alessandra Martines e i giochi sponsorizzati dalla Standa. Dimenticavamo il 'personaggio sorpresa' sarà Pippo Franco, che si presenterà al 'Fittone' nel paese di cui è ufficialmente fuori del comune (così almeno promettono le agenzie).

Raiuno: la dieta di Verdone

Appuntamento con lo spettacolo stamattina alle 14, con Prima, il settimanale del Tg1. Gli ospiti sono, in partenza, Walter Chiari e Renato Rascel, impegnati nelle ultime prove di 'Finale di Pasqua' di Becketti, lo spettacolo col quale andranno in scena al teatro Nuovo Varietà di Firenze da domani. In studio, poi, ecco i fratelli Verdone, Carlo e Luca, rispettivamente attore e regista di Sette chili in sette giorni, il film comico col quale il minore dei Verdone fa il suo esordio dietro la cinepresa. In sommario anche video degli Spandau Ballet, in gara in diretta, e di Rita Dalla Chiesa, la grande cantante 'soul' americana si cimenta con un brano famoso della più celebre band rock inglese, Jumpsin Jack flash dei Rolling Stones.

Canale 5: torna Lola Falana!

A 15 anni dagli indimenticabili duetti con Rocky Roberts, ecco di ritorno in Italia la soubrette americana: sarà invecchiata? canterà e ballerà come un tempo? Per trovare risposte a queste e altre serie questioni basta sintonizzarsi, alle 20,30, con Premiattissima, il varietà di Canale 5 condotto da Johnny Dorelli. Il caso, tombeau de femmes come sempre, al suo fianco per la puntata avrà anche la bionda bellezza Barbara Bouchet impegnata in una scenetta che gli uomini di Berlusconi promettono 'esilarante'. E poi Daryl Hall, cantante americano orbatò del suo abituale compagno John Oates perché, proprio da stasera, intraprende la carriera di solista; per la gara musicale Oates Barbi, Pup, Fioraliso, Niki, Gino, Corrado, per la gara sportiva, invece, i 'nazionali' Viali, De Napoli e Donadoni. 'I Nazionali di cosa? Ma di calcio, è ovvio!'

Rete 4: dialetto in Parlamento

Si parlerà di insegnamento, di dialetto e di razzismo linguistico stasera a Parlamento in (alle 22,30 su Retequattro) il settimanale condotto da Rita Dalla Chiesa. Il caso è quello della maestra calabrese che insegna a Varezze in Liguria e che un gruppo di genitori vuole allontanare dalla scuola perché 'non parla in buon italiano'. Il caso, scoppiato nei giorni scorsi, è stato portato in Parlamento da una interrogazione dell'on. Pollicio. Tra gli altri temi in discussione la tassazione sulla vertice di Renzi, il futuro del partito radicale. Tra gli ospiti in studio sul primo argomento Vincenzo Visco (Sinistra indipendente) e Francesco Forte. Sui temi internazionali parerà invece il ministro Spadolini. (a cura di r. sp.)

ROSA L. — Sceneggiatura, regia: Margarethe von Trotta. Fotografia: Helmut Huttmel. Musica: Nicolas Economu. Interpreti: Barbara Sukowa, Daniel Olbrychski, Otto Sander, Adelheid Arndt, Jürgen Holtz, Doris Shade, Hannes Jaenicke. Repubblica federale tedesca, 1986. Al cinema Holiday di Roma.

Non ci fosse altro di notevole — e, credete, emergono invece tante cose importanti in questo film — Rosa L. di Margarethe von Trotta, riserva, proprio nelle sequenze finali, una straziante, intensa emozione che suggella esemplarmente l'intera opera. Straiciamo, al proposito, dalla sceneggiatura originale. Lo scorcio conclusivo della tragedia rievocazione dell'assassinio di Rosa Luxemburg, che, appunto, di lei tratta, come si sa, la nuova fatica di Margarethe von Trotta. Ecco, dunque, il testo che, naturalmente, dimensionato poi sullo schermo, acquista un peso, un'incidenza anche più traumatici: «Hotel Eden, interno notte, 15 gennaio 1919... L'ufficiale Vogel entra nella stanza. Vogel — Venghi! L'aiuta a infilare il mantello. Rosa viene condotta giù per

burg. Sia che la si voglia individuare come dirigente oltremodo rappresentativa della socialdemocrazia tedesca del primo Novecento e come militante rivoluzionaria tout court; sia che si cerchi di caratterizzare la sua agitata esistenza sotto specie esclusivamente privata. Anche se una distinzione del genere, nel caso di Rosa Luxemburg, risulta immediatamente pretestuosa, verosimilmente meccanica e, quindi, indebita. L'ordito sceneggiato si basa prioritariamente sul fitto epistolario che Rosa Luxemburg, nata in Polonia da famiglia ebraica nel 1871 e assassinata a Berlino nel gennaio 1919 dai militari repressivi, rappresentando la figura di una donna di vita, al compagno di tante battaglie rivoluzionarie, Leo Jogiches, sia alle amiche, alle militanti socialiste Luise Kautsky, Clara Zetkin. Ma poi la struttura narrativa viene e propria del film si piega, scorre discontinua tra il racconto in presa diretta e frequenti intrusioni di flash-back ora indugiati sui scorcii significativi del passato, persino della dorata infanzia in Polonia, ora variamente collegati a ricordi, a sogni vorticosamente mischiati, a in-

Rosa, la rivoluzionaria



Il film Nei cinema l'attesa opera di Margarethe von Trotta dedicata alla figura della Luxemburg. Un vigoroso ritratto, in bilico tra pubblico e privato, pieno di sfumature politiche e umane



Qui sopra e in alto Barbara Sukowa in due scene di «Rosa L.» di Margarethe von Trotta

tanto semplificazioni, reticenze innegabili su particolari aspetti della vita, della militanza rivoluzionaria della Luxemburg — più vistosa, tra tutte, l'omissione di ogni accenno all'aspra polemica che separò a lungo Rosa dalla concezione leninista della rivoluzione —, ma l'approccio drammatico è sicuro, la resa interpretativa azzeccata. Come, d'altronde, l'alternanza dei fitti dialoghi (e più spesso dei monologhi) e degli abbandoni descrittivi liricamente dispiegati non fa che confermare il felice complicità di questa nuova, generosa prova di Margarethe von Trotta. Da Sorelle ad Anni di piombo, da Lucia folia a quest'ultima Rosa L., ci pare, insomma, di constatare una progressione innegabile sia sul piano linguistico, sia su quello della più acuta intuizione psicologica. Sulla vexta questo delo della presunta frattura tra sfera privata e pubblico impegno — anche al di là dell'abusata, datatissima materia del contendere — fa testo, di ritorno con cristallina lucidità, quanto scriveva Rosa Luxemburg stessa nel 1914 «...come sempre nella mia esistenza, sono in completa contraddizione con quanto faccio. Di nuovo mi propongo di fondare una rivista,

tengo cinque comizi la settimana e lavoro per una futura organizzazione politica ma al tempo stesso non vorrei altro che la mia pace e prendere congedo per sempre da questo agire insensato... poter leggere e passeggiare quando ne ho voglia e lavorare con tranquillità alle mie pubblicazioni scientifiche... Parole, aspirazioni in cui è definita implicitamente la fisionomia tormentata, l'indole sensibile di questa militante rivoluzionaria, irriducibile e soltanto all'apparenza refrattaria alle cose del mondo, della vita. Una riprova ulteriore? Eccola, conclusa e incontestabile, per mano della stessa Luxemburg: «...spero di poter morire sulla breccia: in una battaglia di strada o nel penitenziario. Ma il mio più profondo appartiene alle mie cicalaglie più che al "compagni". Il ferace gesto del soldato Runge e i berci odiati dei borghesi assassini dell'Hotel Eden di Berlino daranno infame suggello a tale profetica consapevolezza, consacrando al contempo il nobile prodigarsi e la poetica grazia di una donna inimitabile, di una rivoluzionaria indimenticabile».

Sauro Borelli

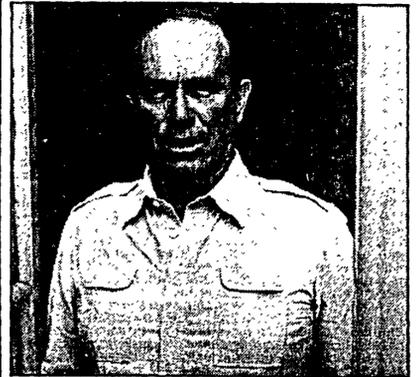
A Vicenza mostra su Renzo Piano

VICENZA — Renzo Piano, l'architetto del Beaubourg e di tante altre opere che lo hanno reso famoso in tutto il mondo, avrà una mostra tutta per sé. Verrà inaugurata oggi a Vicenza e resterà aperta fino al 16 novembre. La sede è prestigiosa: la Basilica del Palladio. La mostra raccoglierà una documentazione completa del lavoro di Renzo Piano: disegni originali, schizzi, pannelli fotografici, modelli e plastici dei principali progetti dal 1964 ad oggi, attraverso i quali emer-

gono ragioni tecniche, formali e funzionali, di tanti interventi di architettura e urbanistica, realizzati e no. La mostra avrà anche il carattere di cantiere sperimentale, perché Renzo Piano ha ricevuto l'incarico di pensare ad una ristrutturazione e ad un riuso della basilica palladiana e prova in questa occasione disposizione di luci e pannelli, mentre dovrà successivamente realizzare un adeguato sistema acustico e di climatizzazione. Accanto alla mostra, che verrà presentata in seguito alla Chapelle de la Sorbonne di Parigi, due libri-catalogo: nel primo, dell'Electa, sono raccolte in due volumi tutte le opere di Piano, il secondo, di Laterza, raccoglie un diario vero e proprio dell'architetto al lavoro nei suoi principali cantieri.

TV «2000 e dintorni»: informazione o pubblicità?

«Jingle, look, spot»: così parlò Bocca



Il giornalista Giorgio Bocca

Giorgio Bocca ha varato l'altro sera su Canale 5 il nuovo programma di informazione di casa Berlusconi: 2000 e dintorni, una serie di inchieste nel mondo dell'industria legate all'attualità ed allo sviluppo (da come si prepara l'immagine di un'azienda a come vengono applicate le nuove tecnologie), una delle trasmissioni che devono preparare la tv «commerciale» all'uso della diretta e del Tg. La prima puntata, intitolata «Il Mulino Bianco», che quel mondo di favola non fosse mai esistito lo ha sostenuto anche il professor Cantarelli, un alimentarista, che ha rincarato la dose aggiungendo che oggi mangiamo certamente meglio noi — pur con il nostro cibo industriale — dei nostri padri e dei nostri nonni. Cantarelli non ha parlato direttamente della Barilla, e allora ci hanno pensato dalla regia ad accompagnare al suo intervento le immagini della ditta di Bobbio, in Emilia, di cui il professor Cantarelli, dalle colonne del suo giornale, ha denunciato spesso la commistione tra informazione e pubblicità. Ora ammette apertamente di lavorare in tv solo per denaro: detta così sembra una battuta, vista la trasmissione forse diceva sul serio.

ammissione, il jingle dello spot televisivo del Mulino Bianco, che confondeva continuamente lo spettatore: un'inchiesta o una pubblicità? Giorgio Bocca ha quindi sentito i «arti» che hanno dato un abito nuovo alla vecchia azienda: i pubblicitari della «Young & Rubicam», che hanno lungamente spiegato il bisogno della gente di tornare ad un luogo antico, mai esistito ma presente nella memoria di ciascuno di noi. Ecco come è nato il «Mulino Bianco». Che quel mondo di favola non fosse mai esistito lo ha sostenuto anche il professor Cantarelli, un alimentarista, che ha rincarato la dose aggiungendo che oggi mangiamo certamente meglio noi — pur con il nostro cibo industriale — dei nostri padri e dei nostri nonni. Cantarelli non ha parlato direttamente della Barilla, e allora ci hanno pensato dalla regia ad accompagnare al suo intervento le immagini della ditta di Bobbio, in Emilia, di cui il professor Cantarelli, dalle colonne del suo giornale, ha denunciato spesso la commistione tra informazione e pubblicità. Ora ammette apertamente di lavorare in tv solo per denaro: detta così sembra una battuta, vista la trasmissione forse diceva sul serio.

Silvia Garambois

Advertisement for 'Scegli il tuo film' featuring a film strip graphic and text promoting various movies.

Programmi Tv section listing various television programs on Raiuno, Raidue, Retequattro, and Italia 1.

Programmi Tv section listing various television programs on Canale 5 and Retequattro.

Programmi Tv section listing various television programs on Euro Tv and Rete A.

Radio section listing various radio programs on Radio 1, Radio 2, Radio 3, and Montecarlo.